

Il mese del Sacro Cuore nell'Anno Santo della Misericordia

Inizia oggi il mese dedicato al Cuore di Gesù e il 3 giugno, primo venerdì del mese, è la **solenne festa liturgica del Sacro Cuore**, cioè la festa dell'amore di Cristo che si lascia squarciare il cuore dalla lancia perché la sua vita divina inondi il mondo intero. Attraverso la Porta Santa del suo cuore tutte le persone del mondo possono entrare nell'abbraccio della Divina Misericordia. «La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona». (papa Francesco Mv 12)

La festa del Sacro Cuore è **celebrazione della persona di Gesù**, che nel simbolo del cuore evidenzia la realtà della sua incarnazione; non va confusa con una semplice devozione come quella che si può riservare a qualche santo. **È culto di Dio**, culto della Santissima Trinità nel suo farsi presente nella storia umana con la morte e risurrezione di Cristo per la nostra salvezza. «Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia». (papa Francesco Mv 25)

Questo è quel cuore che ha tanto amato gli uomini (anno 1675)

Cuore di carne, cuore intessuto nel grembo di Maria, cuore di Gesù di Nazareth, cuore che ad ogni incontro ha amato e sofferto, fino a lasciarsi squarciare per salvare i nostri cuori di carne.

È lo stesso cuore che pulsa nell'Eucaristia quando ci uniamo a Gesù, ormai risorto e glorioso, nutrendoci del suo Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Non va ridotto o confuso con le sue rappresentazioni che risentono della fragilità dei nostri strumenti, della variabilità della nostra sensibilità, del nostro giusto bisogno di avere un "segno" della sua Misericordia: crocifissi, medaglie, quadri, stampe, icone, ecc. pur così importanti per esprimere e comunicare la nostra fede.

Non è una devozione vecchia, come non è vecchio l'amore di Cristo. Vecchia può essere una certa rappresentazione che con coraggio va sostituita. Ci ha pensato Gesù stesso quando in secoli successivi ha suggerito **rappresentazioni progressive** che vanno avvicinandosi sempre più all'essenzialità della pagina del Vangelo di Giovanni che dice: «I soldati andarono a spezzare le gambe ai due che erano stati crocifissi insieme a Gesù. Poi si avvicinarono a Gesù e videro che era già morto. Allora non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia. Subito dalla ferita uscì sangue con acqua. Colui che ha visto ne è testimone, e la sua testimonianza è vera. Egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Così si avverò la parola della Bibbia che dice: Le sue ossa non saranno spezzate, e: Guarderanno colui che hanno trafitto».

Ed ecco fiorire **l'immagine del Gesù Misericordioso** identificata giustamente come quella della Divina Misericordia poiché nella passione, morte e

risurrezione di Cristo la misericordia di Dio verso l'uomo si è rivelata con totale pienezza.

Gesù, io confido in te (anno 1931)

È l'atto di fede, semplice e concreto che Gesù vuole che fiorisca dal nostro cuore quando i nostri occhi incontrano il suo sguardo. Questo atto di fede è una vera "porta della Misericordia" perché dice Gesù a Santa Faustina: «**L'anima che venererà questa immagine, non perirà. Già su questa terra otterrà vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come mia propria gloria nell'ora della morte. Porgo agli uomini il recipiente, col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della misericordia**».

Notiamo che questa immagine pur devozionale non proviene da una spontanea immaginazione di fedeli, né è un parto della creatività mistica di Santa Faustina, che anzi si confessa sconsolatamente incapace è una raffigurazione ordinata dall'alto e prescritta nei minimi particolari.

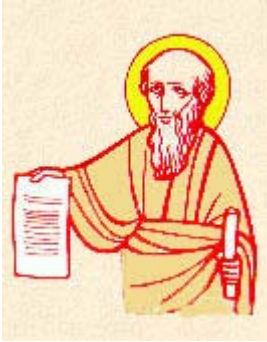
San Giovanni Paolo II, in occasione del centenario della consacrazione del Genere umano al Cuore divino di Gesù scrive:

«Desidero esprimere la mia approvazione e il mio incoraggiamento a quanti, a qualunque titolo, nella Chiesa continuano a **coltivare, approfondire e promuovere** il culto al Cuore di Cristo, con linguaggio e forme adatte al nostro tempo, in modo da poterlo trasmettere alle generazioni future nello spirito che sempre lo ha animato. Si tratta ancora oggi di condurre i fedeli a fissare lo sguardo adorante sul mistero di Cristo, Uomo-Dio, per divenire uomini e donne di vita interiore, persone che sentono e vivono la chiamata alla vita nuova, alla santità, alla riparazione, che è cooperazione apostolica alla salvezza del mondo. Persone che si preparano alla nuova evangelizzazione, **riconoscendo il Cuore di Cristo come cuore della Chiesa**: è urgente per il mondo comprendere che il cristianesimo è la religione dell'amore».

È questo «Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. **Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore** per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita». (papa Francesco Mv 25)

La Liturgia di *Mercoledì 1 Giugno 2016*

=====
San Giustino
=====



Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Rosso

Antifona d'ingresso

I superbi mi hanno narrato cose vane,
ignorando la tua legge;
io invece parlavo della tua legge
davanti ai re senza arrossire.
[T. P. Alleluia]. (cf. Sal 119,85.46)

Colletta

O Dio, che hai donato al santo martire Giustino
una mirabile conoscenza del mistero del Cristo,
attraverso la sublime follia della Croce,
per la sua intercessione
allontana da noi le tenebre dell'errore
e confermaci nella professione della vera fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (2Tm 1,1-3.6-12)

Ravviva il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno.

Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 122)

Rit: A te, Signore, alzo i miei occhi.

Oppure:

A te, Signore, innalzo la mia preghiera.

A te alzo i miei occhi,

a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Canto al Vangelo (Gv 11,25)

Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore;
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Alleluia.

VANGELO (Mc 12,18-27)

Non è Dio dei morti, ma dei viventi!

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, vennero da Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Rispose loro Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe"? Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Al Dio che ha risuscitato Cristo dai morti, rivolgiamo la nostra preghiera perché apra il nostro cuore e la nostra mente alla ricchezza del suo mistero. Diciamo insieme:
Illuminaci, o Signore.

Perché la Chiesa aiuti gli uomini a superare i problemi e le difficoltà della vita, alla luce della risurrezione di Cristo. Preghiamo:

Perché chi ha responsabilità di governo promuova anche la dimensione spirituale degli uomini.

Preghiamo:

Perché i sofferenti trovino in Dio e nella risurrezione di Cristo, senso e conforto al loro dolore. Preghiamo:

Perché tutti gli uomini si accostino a Dio come datore della vita e liberatore da ogni male. Preghiamo:

Perché la nostra comunità sappia leggere e interpretare la storia quotidiana alla luce della parola di Dio.

Preghiamo:

Per le persone vedove della nostra parrocchia.

Per chi non crede nella risurrezione dei morti.

O Dio dei viventi e Padre di ciascuno di noi, aiutaci a gustare e vivere pienamente i nostri giorni accanto a te, perché possiamo diventare uomini a immagine del tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli le nostre offerte, Signore,
e donaci di celebrare degnamente questi misteri,
che il tuo martire san Giustino
testimoniò e difese con intrepida forza.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Ritengo di non saper altro in mezzo a voi,
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. (1Cor 2,2)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci hai dato il cibo della vita eterna,
fa' che, seguendo gli insegnamenti
del martire san Giustino,
viviamo in perenne rendimento di grazie
per i tuoi benefici.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

UNA LUCE PER IL NOSTRO TEMPO. Il nostro secolo, che cerca un modello di santità vissuta nelle responsabilità quotidiane, potrebbe trovarlo benissimo in Giustino. Egli fu infatti un discepolo di Gesù Cristo, esemplare per la serietà della sua indagine intellettuale, come per la fedeltà alla sua fede. Sempre in cerca della verità, dopo averla scoperta in Gesù Cristo, non smette di approfondirla. Nel suo continuo cercare rende evidente il dono totale fatto di se stesso a Cristo, che lo porterà fino al martirio. Uomo retto e fedele, Giustino fu sale e luce (7.) per gli uomini del suo tempo.

FOLLIA DELLA CROCE (Colletta e L.). Giustino non arrivò alla "mirabile conoscenza del mistero del Cristo" soprattutto attraverso le sue ricerche intellettuali, bensì mediante la fedeltà alla fede che lo porterà sino al martirio. Coi libri che ci ha lasciato, ma più ancora col suo eroico sacrificio, egli proclama anche oggi che gli uomini non vengono salvati dalla loro saggezza, né dall'ostentazione di segni straordinari. Vengono salvati dalla Croce, follia e scandalo per gli uomini, potenza e sapienza di Dio.